

SAVONA: PER ORA L'ASL HA DISTRIBUITO SOLO 15 MILA DOSI

Corsa alle vaccinazioni primo giorno in trincea per i medici di famiglia

Sanitari subissati di richieste ma con poche fiale
Problematico anche l'utilizzo degli ambulatori

ELENA ROMANATO
SAVONA

È corsa al vaccino antinfluenzale da parte dei savonesi con il numero del Cup per le prenotazioni praticamente impossibile da contattare.

Ieri è partita la campagna di vaccinazione e sono tante le richieste arrivate ai medici di famiglia che però hanno ricevuto fino ad oggi dalle 30 alle 50 dosi e rischiano di esaurirle già al secondo giorno di vaccinazioni. In seguito alla loro richiesta di avere spazi dedicati l'Asl ha messo a disposizione i centri prelievi del territorio ma per Savona quello dell'ospedale San Paolo è stato ritenuto troppo scomodo. Così i medici, a Savona città, hanno deciso di vaccinare nei loro studi con difficoltà di gestione considerato che molti studi si trovano in palazzi dove vivono al-

tre persone. Per evitare code e pericolosi assembramenti si è proceduto su appuntamenti distanziati di almeno 15-20 minuti uno dall'altro. «Sono stati dati pochi vaccini, i medici ne hanno trenta a testa – spiega Renato Giusto segretario regionale del sindacato Smi –. Si farà il possibile per vaccinare tutti i pazienti che si rivolgono a noi».

Tanti i savonesi che hanno chiesto di poter essere vaccinati e in lista nelle agende dei medici di famiglia. «Tutti vogliono fare la vaccinazione e tutti lo chiedono nei primi giorni di campagna vaccinale – spiega Angelo Tersidio segretario del sindaco Fmmg –. In effetti ritengo sia meglio vaccinare nelle prime settimane, prima che arrivi il freddo: con il pericolo di contagio è necessario areare bene gli spazi. Stiamo vaccinando nei

nostri studi e ognuno lo fa in base all'organizzazione che ha. Prevedo di vaccinare anche fino ad una trentina di pazienti al giorno, ma con questi ritmi le dosi che abbiamo si esauriranno in due soli giorni. In Liguria sono arrivate 15 mila dosi e dovrebbe presto essere distribuita una seconda tranche di fiale».

I pazienti che si sono rivolti al numero verde del Cup regionale hanno avuto difficoltà e per le prenotazioni negli ambulatori Asl ha attivato una mail influenza@asl2.liguria.it. Scrivendo bisogna indicare nome, cognome, data nascita, codice fiscale, eventuali patologie o lavori a rischio, recapito telefonico. E' poi possibile prenotare telefonicamente per i distretti Savona, Carcare, Loano e Albenga. —



Disagi nel primo giorno di vaccinazioni: code negli ambulatori e mancano dosi

DOPO IL CASO DELLE IMPIEGATE POSITIVE

Vaccini nel foyer del teatro Chebello Negativi i sette medici di Cairo Salute

Cairo, per i vaccini si trova la soluzione del foyer del teatro Chebello. In attesa, però, di avere le dosi sufficienti. Una necessità, quella di trovare nuovi locali al di fuori da Cairo Salute, nata dopo che nel Centro di medicina di gruppo un'impiegata era risultata positiva al covid. Il Centro era stato chiuso venerdì e i successivi tamponi avevano individuato altri due casi tra le impiegate, mentre i sette medici sono risultati tutti negativi. Il direttore, Amatore Morando, aveva quindi lanciato l'ultimatum per trovare una sede di-

versa per la campagna di vaccinazione. E con la collaborazione del Comune la soluzione si sarebbe trovata. Conferma, il sindaco Paolo Lambertini: «Ipotesi di vaccinazioni all'aperto, come era stato ipotizzato, era, secondo noi, impraticabile. Ieri abbiamo effettuato un sopralluogo con il dottor Morando nel foyer del teatro e potrebbe essere la soluzione: ci sono due locali idonei e si può individuare un percorso obbligato, con gli utenti che entrano da una parte e, dopo la somministrazione, escono da un'altra. Ora i medici fa-

ranno le loro valutazioni e vedranno come organizzarsi, in attesa, tra l'altro, di disporre di un numero sufficiente di vaccini per poter disporre una campagna di vaccinazione concentrata in non troppi giorni». E su Cairo Salute interviene con un post anche il dottor Giorgio Calleri di Sala, rammaricato per certi commenti: «Forse, complice il covid, l'esperienza di Cairo Salute è destinata a finire. I servizi del Centro erano molti all'inizio (10 ore di attività continuativa; 365 giorni di apertura all'anno; un medico presente sabato, domeniche e festivi). Resta la convinzione che i servizi offerti, anche se limitati, aiutano lo stesso essere di aiuto alla popolazione». M.C.A. —